Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Venerdì 29 Marzo** — **Numero 75**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — *nel Regno cent.* 15 — *arretrato in Roma cent.* 20 — *nel Regno cent.* 30 — *all'Estero cent.* 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Prossima pubblicazione:

Per la morte di Re Umberto I

RACCOLTA

coordinata degli atti e funzioni ufficiali — degli indirizzi, telegrammi di condoglianze dei Grandi Corpi dello Stato, del Parlamento Nazionale, delle Autorità provinciali, Municipi, Istituti del Regno, e dei Governi Esteri — Elenco, in ordine alfabetico, delle Rappresentanze e Delegazioni dei Governi e Stati Esteri — dei Comuni, Istituti, Associazioni popolari del Regno ai solenni funerali in Roma — Onoranze deliberate da Municipi, Istituti, Società, ecc. (*Tipografia della Gazzetta Ufficiale*).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 14 ottobre 1900:

A gran cordone:

Ghiglieri conte Francesco, senatore del Regno, già primo presidente della Corte di cassazione di Roma.

A commendatore:

Spandre monsig. Luigi, vescovo ausiliario della diocesi di Torino, vescovo titolare di Tiberiade *in partibus infidelium.*

A cavaliere:

Valentini Andrea, di Brescia.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 29 settembre e 7 ottobre 1900:

A cavaliere:

Attisani cav. Antonio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Riccio cav. Ilario, presidente di Tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda, con decreto di pari data.

Con decreti del 17 ottobre 1900:

A commendatore:

Gallifi-Coco comm. Pietro, consigliere di cassazione, collocato a riposo a sua domanda, con decreto di pari data.

A cavaliere:

Benini cav. Giuseppe, presidente di Tribunale, collocato a riposo a sua domanda, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 3 ottobre 1900:

A cavaliere:

Ghezzi Enrico, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato a riposo, con decreto di pari data, col titolo onorario di capitano di porto di 3ª classe.

Con decreti del 17 ottobre 1900:

A commendatore:

Nagar Giovanni, direttore nel Corpo del Genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda.

A cavaliere:

Corsale Mariano Ernesto, capitano di porto di 3ª classe, collocato a riposo, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 29 settembre 1900:

A grand'uffiziale:

Parravicino nob. Gustavo, tenente generale comandante il V Corpo d'armata, collocato in posizione di servizio ausiliario, con decreto di pari data.

Con decreto del 24 settembre 1900:

A cavaliere:

Curzi cav. Decio, maggiore medico in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 14 ottobre 1900:

A commendatore:

Berta comm. Giovanni, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo, con decreto di pari data.

A cavaliere:

Sanguettola cav. Carlo, segretario capo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, con decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 14 ottobre 1900:

A commendatore:

Simoni cav. dott. Giuseppe.

Cavalli-Molinelli dott. Pietro Achille, medico di 1ª classe nella R. Marina.

Cenci Virginio principe di Vicovaro, già Mastro di Cerimonie della R. Corte.

Savarese barone Roberto.

Con decreto del 20 ottobre 1900:

A commendatore:

Piva cav. Celestino di Valdobbiadene, residente a New-York.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti in data 26 settembre e 9 ottobre 1900:

A cavaliere:

Cairati Girolamo.

De Luca Raffaele, vice commissario delle dogane Chinesi.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreti in data 17 ottobre 1900:

A cavaliere:

Mesturini avv. Ermenegildo, notaio, presidente delle opere pie di Montiglio.

Borla dott. Domenico, medico chirurgo in Tricerro.

Con decreti in data 21 ottobre 1900:

A cavaliere:

Rossi Giuseppe, sindaco di Monesiglio.

Barbera Giovanni, assessore municipale di Valenza.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti in data 29 settembre 1900:

Ad uffiziale:

Laboccetta cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

A cavaliere:

Rota Carlo, giudice di tribunale civile e penal [illegible] a riposo, a sua domanda, con decreto di par

Con decreti del 13, 18 e 29 set

A cavaliere:

Marcogiuseppe Annibale, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, collocato a riposo, con decreto 20 luglio 1900.

Rotoli Ferdinando, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo, con decreto Ministeriale 3 settembre 1900.

Camisa Attila, cancelliere del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, collocato a riposo, con decreto di pari data.

Con decreto del 7 ottobre 1900:

A grand'uffiziale:

Di Marco comm. Pietro, primo presidente di C[illegible] ppello, collocato a riposo, a sua domanda, con decre[illegible] data.

Con decreti del 9 ottobre 1900:

A cavaliere:

Terrani Fortunato, vice pretore del mandamento di [illegible]a, del quale furono accettate le dimissioni dall'ufficio, con decreto di pari data.

Gattino Giuseppe, vice segretario di ragioneria, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Cangi avv. Giustiniano, sostituto procuratore erariale in Napoli.

Con decreto del 14 ottobre 1900:

A commendatore:

Verrotti cav. Emidio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, collocato a riposo.

Buonacorsi cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, id. a sua domanda.

Ad uffiziale:

De Ambrosio cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

A cavaliere:

Bazzani sacerdote Raimondo, parroco di Bovolenta.

Sulla proposta del Ministro della Marina.

Con decreti del 3 ottobre 1900:

A cavaliere:

Zanardi Enrico, capo macchinista da 1ª classe nel corpo del genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Cappellino Francesco, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 29 settembre 1900:

A commendatore:

Barilli cav. Stefano, ingegnere capo di 1ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, collocato a riposo, con decreto di pari data.

Con decreti del 17 ottobre 1900:

A cavaliere:

Vaccari dott. Carlo, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute, con decreto di pari data.

Grassi Pietro, agente superiore di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, id. id.

Con decreto del 21 ottobre 1900:

A cavaliere:

Rota Luigi Alberto, ricevitore del Registro, collocato a riposo, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 17 settembre 1900:

A cavaliere:

Castellano Matteo, capitano di artiglieria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo, con decreto di pari data.

Con decreto del 29 settembre 1900:

A commendatore:

Gatti cav. Serafino, capo sezione di 1ª classe nel personale del-

l'Amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo, con decreto di pari data.

Con decreto del 9 ottobre 1900:

A cavaliere:

Durante Eugenio, archivista di 1ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 24 ottobre 1900:

A cavaliere:

Costa Baldassarre, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'Interno, collocato a riposo, con decreto 9 ottobre 1900, con titolo e grado onorifici di consigliere di Prefettura.

Con decreto del 28 ottobre 1900:

A cavaliere:

Margaria avv. Giacinto, sindaco di Paesana (Cuneo).

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 29 settembre 1900:

A commendatore:

Andreucci cav. avv. Giovanni, consigliere di Corte d'appello.
Perilli cav. avv. Pasquale, consigliere di Corte di cassazione.

Con decreti del 9 ottobre 1900:

Ad uffiziale:

Quattrosoldi cav. Luigi, capo sezione nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo, con decreto di pari data.
Ghidini cav. Achille, direttore nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, id. id.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 24 settembre e del 9 ottobre 1900:

Ad uffiziale:

Paretti dott. cav. Orazio, ispettore degli Istituti di credito e di previdenza, del quale sono accettate le volontarie dimissioni.

A cavaliere:

Viglietto dott. Federico, segretario dell'Associazione agraria friulana.
Ronzani Gaetano, industriale in Vergato.
Gastaldi Luigi, commerciante in Asti.
Bellucci Mascagni nob. Pietro, cassiere capo della Cassa di risparmio di Firenze.
Tommasi avv. Donato Antonio, pretore ed assessore demaniale.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 19 agosto 1900:

A commendatore:

Picone cav. uff. avv. Giuseppe.

A cavaliere:

Domini Giuseppe, ispettore scolastico.
Givonetti Giuseppe, direttore didattico nelle scuole municipali di Ivrea.

Con decreti del 21 ottobre 1900:

A commendatore:

Merlo Francesco, professore titolare nei Licei, collocato a riposo, con decreto 1° ottobre 1900.
Rossi prof. Girolamo, direttore di Ginnasio, collocato a riposo, id. id.

Ad uffiziale:

Balliano dott. Luigi, preside di Liceo, collocato a riposo, con decreto 1° ottobre 1900.
Goiran Agostino, professore titolare nei Licei, id. id.
Nardi Dei dott. Nardo, preside d'Istituto tecnico, id. id.

A cavaliere:

Lagomaggiore dott. Nicolò, professore titolare nei Licei, collocato a riposo, con decreto 1° ottobre 1900.
Zemide dott. Giuseppe, professore titolare nei Ginnasi, id. id.
Thermignon Delfino, professore nel Liceo musicale di Torino.

Con decreti del 28 ottobre 1900:

Colognesi Alfonso, professore di Liceo, collocato a riposo, con decreto 25 settembre 1900.
Venditti Tommaso, professore nei Ginnasi, id. id.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 14 ottobre 1900:

A cavaliere:

De Cesaris Nicola.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 28 ottobre 1900:

Ad uffiziale:

Schiavo cav. Enrico, direttore capo divisione nella Corte dei conti.
Dattilo cav. Domenico, primo ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, con decreto di pari data, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **LXXII** (Dato a Roma, il 28 febbraio 1901), col quale i legati Giuseppina Strepponi Verdi, nel Comune di Villanova d'Arda (Piacenza), vengono eretti in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico della Congregazione di carità di quel Comune, cui ne è affidata l'amministrazione.

» **LXXIII** (Dato a Roma, il 10 marzo 1901), col quale l'Asilo infantile « Fratelli Paganelli », in Terra del Sole, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» **LXXIV** (Dato a Roma, il 10 marzo 1901), col quale l'Ospizio « Scaniglia Tubino », in San Pier d'Arena, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **LXXV** (Dato a Roma, il 14 marzo 1901), col quale è data facoltà al Comune di San Severo di applicare, nell'anno 1901, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 200 (duecento).

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 14 marzo 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lavina (Porto Maurizio).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Lavina è ridotto a tredici dei suoi quindici componenti, un consigliere gravemente infermo non può mai intervenire alle sedute, e i dodici che effettivamente attendono all'ufficio sono divisi in due partiti di ugual forza, i quali, combattendosi con cieca pertinacia, impediscono il normale funzionamento dell'Amministrazione. Per questo deplorevole stato di cose non si è finora potuto nominare il segretario comunale, mentre urge sistemare l'ufficio di segreteria ed il catasto, entrambi disordinatissimi.

Il sindaco, ottenuta la parità di voti con altro candidato, rimase eletto per ragione di età.

La scissura esiste nel seno della Giunta stessa e i due assessori effettivi, ostili al sindaco, sovente per ingiustificati motivi rifiutano la loro firma ai mandati di pagamento.

Dovendosi ricondurre senza ulteriore indugio quel Municipio alla sua normale funzione, non vi è altro rimedio fuorchè quello di sciogliere il Consiglio comunale, affinchè il Corpo elettorale abbia motivo di eleggere una rappresentanza più compatta e vitale, mentre il Commissario potrà, durante la sua permanenza nel Comune, riparare al danno cagionato dalla presente situazione.

Prego pertanto la Maestà Vostra di degnarsi onorare della Sua Augusta firma lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lavina.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lavina, in provincia di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Giovanni Rampi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 marzo 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Andretta (Avellino).*

SIRE!

In un processo per diffamazione intentato dall'Amministrazione comunale di Andretta contro il giornale « il 1799 », il Tribunale di Napoli, con sentenza 16 gennaio 1901, ritenute provate le accuse di malgoverno del Comune, prosciolse gl'imputati, condannando la parte civile alle spese del giudizio.

Dopo questa sentenza, il sindaco si dimise anche dall'ufficio di consigliere, ma il Consiglio con deliberazione 31 gennaio stabilì di non prendere atto della rinuncia, permettendosi nello stesso tempo di censurare l'operato del Tribunale, motivo per cui la deliberazione fu annullata dal prefetto a' termini di legge.

Di fronte a tale situazione, creata da amministratori, che si ribellano all'autorità della cosa giudicata, e vogliono persistere in un indirizzo solennemente e pubblicamente riprovato, non avendo il Pubblico Ministero trovate ragioni per appellare dalla mentovata sentenza, io non posso ulteriormente ritardare la proposta di un provvedimento eccezionale; tanto più che la sussistenza delle irregolarità e degli abusi è attestata dall'Autorità politica della provincia.

Ed invero per effetto della cattiva amministrazione, le finanze del Comune sono dissestate, i tributi locali non sono applicati, contravvenendosi in tal modo alle prescrizioni della Giunta provinciale amministrativa, gl'interessi dell'Ente sono trascurati, giungendosi al punto d'abbandonare le liti vinte, e di lasciare usurpare le terre comunali dagli stessi amministratori. Ogni indugio a provvedere potrebbe danneggiare il Comune ed impedire l'accertamento delle responsabilità, cui è necessario si proceda per opera di un Commissario imparziale.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Andretta.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Andretta, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giovanni Battista Crispino è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 marzo 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Francavilla di Sicilia (Messina).*

SIRE!

L'ibrida composizione del Consiglio comunale di Francavilla di Sicilia impedisce il normale funzionamento di quella civica Azienda; e per vero dei diciotto consiglieri in carica, sui venti assegnati al Comune, dodici stanno col sindaco, e sei, con a capo l'assessore anziano, formano la minoranza.

Posposto da ambe le parti l'interesse generale alle gare di partito ed alle bizze personali, l'aula consigliare è divenuta palestra di accaniti e sterili dibattiti, tanto che nel novembre scorso, a proposito di due questioni astiose e personali, l'una riguardante il medico condotto e l'altra la decadenza di tre consiglieri, avvennero fatti di tale gravità da minacciare seriamente l'ordine pubblico.

Sospesa nel Consiglio la trattazione delle suaccennate questioni, la lotta passò nel paese, e venne accentuandosi allorchè

vi si intromise la pubblica stampa. Intanto la maggioranza del Consiglio è andata perdendo di prestigio, poichè, a quanto è risultato, essa sarebbe composta di elementi che riceverebbero appoggio da persone pregiudicate.

E poichè una recente inchiesta ha pure accertate notevoli irregolarità nel Municipio, io non esito a proporre alla Maestà Vostra lo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Sua Augusta firma.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Francavilla di Sicilia, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. ragioniere Giuseppe Spadaro è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a S. M.* **il Re,** *in udienza del 24 marzo 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Falcone (Messina).*

SIRE!

Col 10 aprile venturo verrebbero a scadere i poteri del R. Commissario di Falcone.

Egli attese finora lodevolmente al disimpegno del suo mandato, ma molto ancora gli resta a fare, segnatamente per quanto riflette il riordinamento dell'Amministrazione e dei pubblici servizi, la riscossione dei crediti, la rivendicazione dei terreni comunali usurpati e l'esecuzione delle opere più urgenti specie nei riguardi igienici.

Inoltre giova attendere l'esito del procedimento penale iniziato contro i cessati amministratori, affinchè il Corpo elettorale abbia modo di dare il suo voto, con informata coscienza.

Ho quindi l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Falcone.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Falcone, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Falcone è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

***ELENCO** degli Italiani deceduti in Buenos-Ayres durante il mese di gennaio 1901.*

Grattarola Giuseppe, d'anni 54, morto l'1.
Merini Flora, d'anni 25, morta id.
Porrini Angelo, d'anni 65, morto id.
Puccio Giovanni, d'anni 45, morto id.
Damonte Giuseppe, d'anni 60, morto id.
Ravozzi Alessandro, d'anni 66, morto il 2.
Bettiga Giuseppe, d'anni 64, morto id.
Rocca Angelo, d'anni 73, morto id.
Caprile Maria Teresa, d'anni 52, morta id.
Diana Pietro, d'anni 18, morto id.
Levi Giovanni, d'anni 60, morto il 3.
Bogliolo Giovanni, d'anni 40, morto id.
Caruzzone Laura, d'anni 25, morta id.
Azzara Antonia, in Santamaria, d'anni 36, morta id.
Ghio Giovanni, d'anni 33, morto il 4.
Ferroldi R. Virginia, d'anni 44, morta id.
Presta A. Vittoria, d'anni 74, morta id.
Alberino Pasquale, d'anni 4, morto id.
Ranzuglia Z. Virginia, d'anni 37, morta id.
Tubela Angela, d'anni 40 a 45, morta id.
Perroni Domenico, d'anni 32, morto il 5.
Buongiorno Fernando, d'anni 45, morto id.
Roverio A. Brigida, d'anni 65, morta id.
Costa Antonio, d'anni 34, morto id.
Tolisano Giuseppe, d'anni 61, morto id.
Fossati B., in Tanca, d'anni 50, morta id.
Lavezzari Luisa, in Muzzetti, d'anni 62, morta id.
Milano Teresa, d'anni 17, morta il 6.
Calderari Leonardo, d'anni 20, morto id.
Degenari Michele, d'anni 72, morto id.
Roncoroni E., in Zolezi, d'anni 23, morta id.
Laveglia Franco, d'anni 49, morto id.
Zoppi Antonia, d'anni 7, morta id.
Mandarini I. Giovanna, d'anni 73, morta il 7.
Brioli Giuseppa, d'anni 42, morta id.
Propato Giovanni, d'anni 42, morto id.
Tola Giacomo, d'anni 52, morto id.
Repetto Teresa, d'anni 84, morta id.
Marelli Paolo, d'anni 51, morto id.
Roseto Nicola, d'anni 46, morto id.
Pastrana Dom., d'anni 29, morto l'8
Giaroli Giacomo, d'anni 74, morto id.
Giammarino Dom., d'anni 53, morto id.
Grondona Angelo, d'anni 53, morto id.
Gobbi Maria, d'anni 47, morta id.

Marelli Paolo, d'anni 51, morto il 7.
Roseto Nicola, d'anni 46, morto id.
Maglione A. Maddalena, d'anni 82, morta il 9.
Arini M. Teresa, d'anni 49, morta id.
Bassi Felice, d'anni 57, morto id.
Biglietti Gervasio, d'anni 68, morto id.
Chimetti C. Maria, d'anni 28, morta id.
Mastrangelo Antonio, d'anni 17, morto il 10.
Ladoma Luisa, d'anni 24, morta id.
Denegri Ambrosio, d'anni 75, morto id.
Giardini Umberto, d'anni 35, morto id.
Gallo Luigi, d'anni 31, morto id.
Giussani Carlo, d'anni 33, morto id.
Coscia Giovanni, d'anni 49, morto l'11.
Simonetti Raffaele, d'anni 57, morto id.
Rambechini Gaetano, d'anni 37, morto l'11.
Muruzio Francesco, d'anni 61, morto id.
Molteni M., d'anni (?), morto id.
Sarno Catielo, d'anni 19, morto id.
Moraschi R. Rosaria, d'anni 39, morta il 12.
Valentini B. Palmira, d'anni 29, morta id.
Miscione Giuseppe, d'anni 74, morto id.
Martino Antonio, d'anni 5, morto id.
Grand Pietro, d'anni 30, morto id.
Anselmi Adolfo, d'anni 41, morto id.
Mandrich C. Alessandra, d'anni 65, morta id.
Carazzatti Bernardo, d'anni 56, morto id.
Versace Domenico, d'anni 32, morto il 13.
Kalotta G. Marianna, d'anni 44, morta id.
Lauria Emilio, d'anni 29, morto id.
Maggio Mariano, d'anni 22, morto id.
Garibaldi R. Colomba, d'anni 67, morta id.
Rinaldi G., d'anni 18, morto id.
Bosco Antonio, d'anni 46, morto id.
Surraco Giovanni B., d'anni 67, morto id.
Belondi Remigio, d'anni 49, morto id.
Lovera Antonio, d'anni 79, morto id.
Monsaletto Giuseppe, d'anni 37, morto il 14.
Gorga Giovanni, d'anni 35, morto id.
Comune G. Teresa, d'anni 39, morta id.
Dante Olinto, d'anni 63, morto id.
Corrado Catarina, in Persano, d'anni 77, morta id.
Brenta Carlo, d'anni 45, morto id.
Merano Luigi, d'anni 50, morto id.
Grassi Marianna, d'anni 64, morta id.
Landolfi Vito, d'anni 45, morto id.
Benedetto P. Giulia, d'anni 39, morta il 15.
Mascheroni Carlo, d'anni 55, morto id.
Mastroliberti B. Clotilde, d'anni 38, morta il 15.
Bloisi Vincenzo, d'anni 20, morto id.
Bermussi M. Caterina, d'anni 41, morta il 16.
Abalonne Cristoforo, d'anni 52, morto id.
Carozzi Carlo, d'anni 46, morto id.
Guala Francesco, d'anni 20, morto id.
Cella Enrico, d'anni 59, morto id.
Lorenzo Giuseppe, d'anni 27, morto id.
Merlo Caterina, d'anni 27, morta id.
Capozzolo Antonio, d'anni 28, morto id.
Laprovitela P. Rosa, d'anni 43, morta il 17.
Caparieno Giacomo, d'anni 32, morto id.
Gandolfo L. Paola, d'anni 55, morta id.
Filippelli Lorenzo, d'anni 29, morto id.
Citrali Giuseppe, d'anni 70, morto id.
Lellatti Giuseppe, d'anni 53, morto id.
So Michele, d'anni 50, morto id.
Porro Giovanni, d'anni 80, morto id.
Sottera Sanio, d'anni 29, morto id.
Muladino Pietro, d'anni 58, morto il 17.
Moggia Angelo, d'anni 65, morto il 18.
Finocchietti Luigi, d'anni 56, morto id.
Granito Pietro, d'anni 58, morto id.
Javernese Rosario, d'anni 72, morto id.
Blois Carlo, d'anni 28, morto id.
Rossi Domenico, d'anni 44, morto id.
Goziano Luigi, d'anni 39, morto id.
Dassori Giuseppe, d'anni 50, morto il 19.
Cattaneo Carlo, d'anni 41, morto id.
Lavaggi Giov., d'anni 87, morto id.
Carlone Michele, d'anni 69, morto id.
Puichiroli Ambrogio, d'anni 67, morto id.
De Cicco S. Maria, d'anni 45, morta id.
Cuca Giuseppe, d'anni 50, morto il 19.
Garbarini Andrea, d'anni 46, morto id.
Lo Passo Pasquale, d'anni 66, morto il 20.
Lauro David, d'anni 70, morto id.
Mortato Antonio, d'anni 46, morto id.
Giudra M. Carolina, d'anni 67, morta id.
Tealdo B. Maria, d'anni 69, morta id.
Rubini Lorenzo, d'anni 59, morto id.
Zocca Alessandro, d'anni 70, morto id.
Guglielmi Modesto, d'anni 66, morto id.
Brueda V. Lucia, d'anni 28, morta id.
Del Giudice Maria, in Del Giudice, d'anni 75, morta id.
Cangone Canio, d'anni 70, morto id.
Campanella Nicola, d'anni 53, morto il 21.
Busalin Antonio, d'anni 34, morto id.
Vanini Raffaele, d'anni 55, morto id.
Testa Leopoldo, d'anni 24, morto il 22.
Podestà Giovanni, d'anni 81, morto id.
Lanchi Giovanni, d'anni 42, morto id.
Mazzucchini M., in Riderelli, d'anni 38, morta id.
Lucchetti Giovanni, d'anni 21, morto id.
Delaccio Carmen, d'anni 44, morta id.
Robiolo Caterina, d'anni 12, morta il 23.
Bogliollo Carolina, d'anni 54, morta id.
Corrado Angelo, d'anni 22, morto id.
Cignoli M. Cecilia, d'anni 46, morta id.
Tealdo Matilde, d'anni 21, morta id.
Campi Giulia, d'anni 61, morta id.
Moltrasio Andrea, d'anni 36, morto id.
Cantisano Carmelo, d'anni 28, morto id.
Garbagnati Giosuè, d'anni 74, morto il 24.
Agradi Luigi, d'anni 63, morto id.
Santagata Giovanni, d'anni 73, morto id.
Boratti Lorenzo, d'anni 50, morto il 24.
Dellacchio Antonio, d'anni 50, morto id.
Pantano Rosario, d'anni 18, morto id.
Daneli Nicola, d'anni 43, morto id.
Magiocco Giuseppe, d'anni 53, morto id.
Mastroperro Maria, in Cataldi, d'anni 40, morta id.
Gerantonio N. Giuseppa, d'anni 39, morta il 25.
Martino Alfonso, d'anni 54, morto id.
Cerrutti Vincenzo, d'anni 22, morto id.
Costa Domenico, d'anni 50, morto id.
Dando Angela, in Verlina, d'anni 64, morta id.
Fana Nicola, d'anni 83, morto id.
Aragone A. Emilia, d'anni 47, morta id.
Strapazzon S. Francesca, d'anni 45, morta id.
Del Giovannini Maria, d'anni 13, morta id.
Stringori Giovanna, d'anni 5, morta id.
Parodi O. Angela, d'anni 83, morta il 26.
Del Cabo M. Viola, d'anni 40, morta id.
Dono Andrea, d'anni 47, morto id.
Schenone Lorenzo, d'anni 61, morto id.

Aragone A. Emilia, d'anni 47, morta il 26.
Tornese G. Rosa, d'anni 77, morta il 27.
Schiaffino Emanuele, d'anni 46, morto id.
Botto Giacomo, d'anni 83, morto id.
Belenda Giovanni, d'anni 34, morto id.
Peraino Maria, d'anni 45, morta id.
Saulino S. Giuseppa, d'anni 27, morta il 28.
Grondona Nicola, d'anni 27, morto id.
Gatti Angelo, d'anni 42, morto id.
Lavopo Francesco, d'anni 56 morto id.
Tarducci F. Luisa, d'anni 40, morta id.
Baragiola B. Isabella, morta id.
Garbugino Angelo, d'anni 69, morto id.
Frogeiro Bartolomeo, d'anni 79, morto il 29.
Magalde Stefano, d'anni 65, morto id.
De Roma C. Vincenza, d'anni 24, morta id.
Garagiola Giuseppe, d'anni 29, morto id.
Gilardi Alessandro, d'anni 19, morto id.
Ferro Maria, d'anni 67, morta id.
Rossi Giacomo, d'anni 44, morto id.
Gorga Luisa, in Brenca, d'anni 25, morta id.
Fabris Luigi, d'anni 42, morto id.
Rocca V. Virginia, d'anni 25, morta il 30.
Bazzano Luigi, d'anni 75, morto id.
Zuppi Pietro, d'anni 70, morto id.
Delengio Filomena, d'anni 20, morta id.
Vigliani B. Camilla, d'anni 36, morta id.
Robachi Lazzaro, d'anni 51, morto il 31.
Triulzi B. Maria, d'anni 40, morta id.
Rullo Giovanni, d'anni 46, morto id.
Sezarego Vittorio, d'anni 42, morto id.
Negri Carmen, d'anni 35, morta id.
Capurro Francesca, d'anni 63, morta id.
Garibotto Bartolomeo, d'anni 67, morto id.
Sanillo Maria, d'anni 37, morta id.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

NOTIFICAZIONI.

Con R. decreto del 21 febbraio 1901, è stato approvato il nuovo organico della Società degli Autori per la tutela della proprietà letteraria ed artistica, con sede in Milano.

Con R. decreto del 3 marzo 1901, la Società di M. S. fra i pasticcieri di Milano è stata autorizzata ad accettare un legato di L. 5000 ad essa spettante in virtù del codicillo 1° gennaio 1893 al testamento olografo dell'11 febbraio 1890 del fu sig. Felice Ticozzi.

Con R. decreto del 3 marzo 1901, la Società di M. S. fra librai, cartolai, legatori di libri ecc., con sede in Milano, è stata autorizzata ad accettare il legato di L. 50 di rendita 5 0[0 ad essa spettante, in virtù del testamento olografo del 10 luglio 1884 del fu Filippo Bernardoni.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,070,429 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 115, al nome di Risso *Francesco* di Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Nervi (Genova), con vincolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Risso *Luigi Francesco*, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 marzo 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,083,399 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Ciampoli Concettina fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Teodoro Alfieri Ghigo, domiciliata a Taormina (Messina), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ciampoli *Maria* Concetta, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 marzo 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta modello 25 c., n. 2492 ordinale, 30828 di protocollo, 2628 di posizione, rilasciata il 26 gennaio 1901 da questa Direzione Generale, al signor Callegari Gio. Battista fu Francesco, pel deposito di un certificato della rendita di L. 150, esibito per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il citato titolo verrà consegnato al detto signor Callegari Gio. Battista fu Francesco, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 18 marzo 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 marzo, in lire 105,52.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministegricoro d'Altura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

28 marzo 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,83 ³/₈	98,83 ³/₈
	4 ¹/₂ % *netto*	112,32 ¹/₂	111,20
	4 % *netto*	100,68 ³/₄	98,68 ³/₄
	3 % *lordo*	62,30	61,10

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Giovedì 28 marzo 1901.

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.40).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell' ultima tornata, che è approvato.

Messaggio del Presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Camera dei deputati, il quale trasmette i seguenti progetti di legge, d'iniziativa di quella Camera:

Costituzione delle frazioni di Crocefieschi in Comune autonomo;

Modificazione agli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1899 sulla preparazione e vendita dei sieri.

Rinviò della discussione del disegno di legge: « Disposizioni sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato » (N. 83).

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Essendo il presidente del Consiglio occupato nell'altro ramo del Parlamento, prega il Senato di rinviare la discussione del progetto a dopo le vacanze pasquali.

ASTENGO, relatore. Nota che il progetto è da varî giorni all'ordine del giorno; desidererebbe quindi che il progetto venisse discusso dopo quello per l'istituzione dei consorzî di difesa contro la fillossera, tanto più che non gli pare che richiederà una lunga discussione.

Del resto si rimette alle deliberazioni del Senato.

PRESIDENTE. Stante l'assenza del presidente del Consiglio non è possibile oggi discutere il progetto di legge; qu ndi non essendovi obiezioni in contrario, rinvia la discussione del progetto di legge a dopo le vacanze pasquali.

Ritiro d'interpellanza.

LEVI. Dichiara di ritirare la sua interpellanza sulla Cassa di previdenza in seguito alle modificazioni introdotte al progetto di legge su quella materia, le quali soddisfano in gran parte ai suoi voti.

PRESIDENTE. Dà atto al senatore Levi del ritiro della sua interpellanza.

Approvazioni del progetto di legge: « Consorzî di difesa contro la fillossera » (N. 91).

PRESIDENTE. Comunica una lettera del ministro d'agricoltura, industria e commercio, con la quale si dà notizia al Senato che è delegato il sottosegretario di Stato per quel Ministero a sostenere la discussione del progetto di legge sui Consorzî contro la fillossera.

Domanda al sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio se intende che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Accetta che la discussione si apra sul progetto di legge modificato dall'Ufficio centrale.

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano tutti gli articoli del progetto di legge.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sui Consorzî contro la fillossera.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Consorzî di difesa contro la fillossera » (N. 91):

Votanti	72
Favorevoli	58
Contrari	13
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Non essendovi altra materia all'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

(Levasi, ore 17).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 28 marzo 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.

MANISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

LAZZARO nel resoconto sommario che si invia ai giornali del Regno, trova pubblicato che « egli sia stato contrario alla legge del 1877, la quale passò perchè la Sinistra teneva più al potere che ai principî ».

Egli disse invece che la legge del 1877 costituisce un titolo di onore per la Sinistra. Prega l'illustre presidente di far rettificare questo errore.

Aggiunge poi che disapprovò la modificazione illiberale fatta posteriormente alla legge.

PRESIDENTE ritiene che sia non solamente diritto, ma dovere di ciascun deputato di reclamare rettifiche di errori che possano verificarsi nella compilazione dei resoconti; e perciò farà rettificare sullo stesso resoconto sommario l'opinione attribuitagli.

LAZZARO ringrazia.

(Il verbale è approvato).

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo per motivi di famiglia gli onorevoli: Ceriana-Mayneri giorni 3, Gatti 2, Rocca Fermo 2, Pinna 5, Rizza 5, Rizzone 5, Grossi 1, Perrotta-Fiamingo 2, Marescalchi-Gravina 2, Della Rocca 8, Albertelli 2, Cimati 2, Cottafavi 2, Cornalba 2, Borsani 2, Castiglioni 2, Aggio 2, Zabeo 2, Sichel 2, De Cristoforis 2, Basetti 2, Rampoldi 2; per motivi di salute: Francesco Spirito giorni 5.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde alle seguenti interrogazioni:

degli onorevoli Di Bagnasco e Rizzetti « sulla disparità di trattamento fatta agli operai italiani vittime di infortuni sul lavoro, tanto in Germania che in Francia, e se valendosi delle disposizioni contenute nelle leggi tedesche atte a mitigarne l'asprezza, il Governo del Re intenda agire in via diplomatica in pro dei nostri connazionali resi permanentemente inabili al lavoro ».

dell'on. Luzzatti Luigi che desidera sapere « quali siano i risultati delle pratiche amichevoli iniziate coi Governi di Francia e di Germania per modificare alcuni punti delle disposizioni delle leggi sull'assicurazione degli infortuni, nocevoli agli operai italiani che lavorano in quei paesi »;

dell'on. Brunialti « sui risultati ottenuti dalle trattative in corso col Governo imperiale germanico pel rispetto dei diritti di pensione acquisiti da operai italiani in Germania »;

dell'on. Palatini che desidera sapere « quali pratiche abbia fatte coi Governi di Parigi e di Berlino per conseguire la modificazione delle leggi francese e tedesca a favore delle famiglie di operai italiani morti in causa di infortunio sul lavoro in Francia od in Germania anche se rimaste in Italia »;

dell'on. Pinchia che desidera sapere « a qual punto sono le trattative intorno alla retroattività data da una nazione europea alla legge sugli infortuni del lavoro ».

Esporrà lo stato di fatto della questione, serbando circa le trattative in corso un doveroso riserbo.

Le disposizioni dell'attuale legislazione germanica sugli infortuni pongono in condizione sfavorevole gli operai stranieri di fronte agli operai tedeschi, ma sono virtualmente mitigate dalla facoltà accordata al Consiglio federale di abrogarle per i cittadini degli Stati che assicurino reciprocità di trattamento agli operai tedeschi.

Còmpito del R. Governo era dunque di ottenere una deliberazione in questo senso del Consiglio federale, ma da parte del Governo germanico sorsero difficoltà ad accordare perfetta reciprocità di trattamento.

Quest'ultimo infatti vorrebbe che la reciprocità di trattamento risultasse dal complesso di tutte le disposizioni delle due legislazioni e dai loro effetti; noi invece sosteniamo che essa, indipendentemente dal raffronto generico tra le due legislazioni, venga a risultare dalle disposizioni che assicurano la reciprocità di trattamento.

Le disposizioni conciliative del Governo germanico e le dichiarazioni fattemi dall'ambasciatore Wedel affidano che si possa venire ad un'intesa.

Intanto, mentre il Ministero del commercio attende a fornire gli elementi di giudizio, il Ministero degli esteri si adopera, in via diplomatica od amministrativa o giudiziaria, oppure officiosa, coll'efficace concorso dei RR. Consoli, a mitigare in favore dei nostri connazionali gli effetti della legislazione germanica, soprattutto in quanto la legge germanica del 1900 non abbia effetto retroattivo. E ciò dicendo, il sottosegretario di Stato intende di rispondere anche all'interrogazione dell'on. Pinchia.

Le disposizioni della legge francese sono anche assai gravi pei nostri operai, coll'aggravante che non includono alcuna riserva di reciprocità. L'ambasciatore Barrère si è compiaciuto appoggiare presso il suo Governo le pratiche che spontaneamente ho iniziato con lui per mitigare questa condizione di cose, ed il ministro del commercio della Repubblica ha giorni sono presentato un progetto di legge per modificare la legge del 1898 nel senso di concedere alle famiglie, non dimoranti in Francia, degli operai morti per infortunio, lo stesso assegno che viene concesso all'operaio reso inabile al lavoro: e noi vogliamo nutrire speranza che il Governo francese intenda fare qualche passo verso il principio della reciprocità di trattamento fra i due paesi.

Ad ogni modo la Camera può essere sicura che il Governo comprende tutta l'importanza della questione e farà ogni sforzo per condurre a termine i negoziati ora in corso, i quali rispondono ad un principio altamente umanitario (Benissimo!).

DI BAGNASCO ringrazia l'on. sottosegretario di Stato per gli affari esteri delle sue dichiarazioni. Comprende la delicatezza grave della questione, e le difficoltà incontrate dal Governo nel condurre le trattative iniziate. Fedeli al principio dell'uguaglianza fra operai italiani e stranieri, la nostra legislazione a questo principio è informata.

E confida perciò che il nostro Governo otterrà dagli altri Governi reciprocità di trattamento, e specialmente potrà ottenere tale reciprocità dal Governo tedesco, poichè in Germania moltissimi operai italiani hanno diritto alla efficace tutela del Governo della madre patria.

Dichiara poi che ove una conclusione conveniente non fosse sollecita convertirebbe la sua interrogazione in interpellanza (Benissimo! Bravo!)

LUZZATTI LUIGI è lieto che l'on. sottosegretario di Stato abbia annunziato che la questione trattata tra il Governo francese ed il nostro ha avuto una conveniente soluzione; si augura ora che i negoziati sieno approvati dal Parlamento francese.

Trova però strana che la pretesa del Governo tedesco che esige la reciprocità di trattamento risultasse dal complesso di tutte le disposizioni delle due legislazioni e dei loro effetti.

Nota che i nostri operai in Germania versano alla Cassa per l'invalidità e per gl'infortuni una somma considerevole, mentre non sanno quale sarà il compenso che potranno liquidare.

In ogni modo è convinto che le trattative continuate con equità dal nostro Governo condurranno ad una conclusione soddisfacente per gli interessi dei nostri connazionali (Vive approvazioni).

BRUNIALTI non è soddisfatto. Cita fatti pietosissimi di poveri nostri operai che in Germania si sono trovati in condizioni deplorevolissime. I reclami non ebbero verun risultato; e perciò non può essere lieto dell'opera dei nostri Consoli.

Non basta qualche Console onorario in luoghi dove lavorano tanti operai italiani. Confida nell'energia del Governo, che saprà far valere il diritto di reciprocità con la Germania in modo efficace ed onorevole (Benissimo! Bravo!).

PINCHIA accenna anch'egli a casi gravissimi sui quali richiamò l'attenzione speciale del ministro Visconti-Venosta che nonostante le sue buone intenzioni non potè riescire a far valere il buon diritto dei nostri operai. In ogni modo confida nell'opera energica del Governo, perchè i diritti dei nostri connazionali sieno efficacemente tutelati (Bene!).

Discussione del disegno di legge per la costruzione di una nuova aula per la Camera dei deputati.

SOLA chiede che all'articolo primo, in cui si dispone l'esecu-

zione del progetto Talamo e Mannajuolo del 28 novembre 1898, si aggiunga: « con le eventuali varianti di cui all'articolo terzo ».

DE NAVA raccomanda che le varianti e i prezzi relativi siano approvati prima che si dia mano ai lavori e presenta un ordine del giorno in questo senso.

PRESIDENTE dichiara che si è già concordato un emendamento all'articolo terzo, che corrisponde alla proposta dell'on. De Nava.

RUBINI propone che la spesa sia rimborsata in relazione all'esecuzione dei lavori invece di ripartirla in cinque esercizî.

CIRMENI raccomanda che si tenga conto dei desiderî espressi dal Comitato segreto, cioè che siano rispettati gli scaloni e mantenuto il cortile.

PRESIDENTE osserva che l'emendamento proposto dall'on. Sola risponde a questo concetto, espresso esplicitamente nella relazione.

RIZZETTI propone che la spesa si ripartisca così: 500 mila lire sull'esercizio 1900-901; ed un milione in ciascuno degli esercizî 1901-902 e 1902-903.

LACAVA si associa alla raccomandazione dell'on. Rubini.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, osserva che il mezzo milione stanziato nel prossimo esercizio verrà effettivamente pagato nel successivo e che per conseguenza la spesa viene in realtà ripartita in quattro esercizî.

Accetta poi l'emendamento dell'on. Sola.

SONNINO ritiene che sarebbe meglio sopprimere le parole « secondo il progetto degl'ingegneri Talamo e Mannajuolo », giacchè le varianti che vi si vogliono introdurre lo cambiano notevolmente.

PAVIA, relatore, nota che nella relazione si è tenuto conto degl'intendimenti espressi dal Comitato segreto; ma che il progetto da eseguirsi, salve le varianti, rimane quello degli ingegneri Talamo e Mannajuolo.

Per quanto concerne la spesa, la Commissione non avrebbe difficoltà di dividerla in tre esercizî se il Governo vi consentisse.

Accetta poi la proposta dell'on. De Nava e l'emendamento dell'on. Sola.

SONNINO insiste nella sua proposta, sembrandogli un controsenso approvare l'esecuzione d'un progetto nel quale si dovranno introdurre varianti sostanziali.

PRESIDENTE lo prega di non insistere, osservando che la designazione del progetto è una indicazione necessaria.

DE NAVA nota che l'emendamento dell'on. Sola dà garanzia della esecuzione delle varianti.

DE NICCOLO' osserva che conviene indicare il progetto, altrimenti vien meno la base essenziale del disegno di legge.

(Approvasi l'articolo 1 con l'emendamento Sola e l'articolo 2).

SONNINO vorrebbe sapere quale sarà il limite della spesa in rapporto alle varianti, poichè queste possono alterarla grandemente.

PRESIDENTE. La spesa non può eccedere quella stabilita nell'articolo primo.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, fa notare che, per effetto dell'emendamento Sola, la responsabilità dell'opera e della spesa non può più essere assunta dal Ministero.

RAVA non vede sufficientemente garantito il mantenimento dei due scaloni; e perciò presenta un ordine del giorno.

PAVIA, relatore, risponde al ministro che la responsabilità rimane della Commissione creata dalla legge; nella quale sono rappresentati la Camera ed il Ministero dei lavori pubblici. Per tranquillare poi l'on. Sonnino, dichiara di accettare che si aggiunga all'articolo 3: « nei limiti della spesa di cui all'articolo 1 ».

Quanto al desiderio dell'on. Rava risponde che lo spostamento di uno scalone, rifacendolo tal quale, non ne significa la distruzione.

DE NAVA osserva che col suo ordine del giorno si evita il pericolo che la spesa possa eccedere la somma destinata alla nuova Aula.

SONNINO non trova sufficiente la garanzia della Commissione e perciò propone di rimandare l'articolo a domani per trovare una formola che assicuri che la spesa non verrà ecceduta.

PAVIA, relatore, non accetta il differimento ritenendo che non si corra nessun pericolo di sorpassare la spesa.

Molte voci. A domani!

RUBINI, non comprende quale progetto e quale spesa la Camera stia per approvare; giacchè la Commissione accetta tutte le proposte. Crede perciò necessario il differimento (Bene! Bravo!)

PRESIDENTE dichiara che, essendo stata presentata una proposta di differimento sottoscritta da dieci deputati, per Regolamento la discussione dev'essere differita a domani (Commenti).

Presentazione d'una relazione.

FRANCHETTI presenta la relazione sul bilancio della marineria.

Seguita la discussione del disegno di legge di spese militari.

FORTIS, pur dichiarando la propria incompetenza in materia, intende rispondere all'on. Fortunato la cui tesi non può avere la approvazione nè dalla Camera nè della Nazione, non essendo punto vero, come l'on. Fortunato sostenne e come l'on. Sacchi si prepara a sostenere, che il disegno di legge turbi il consolidamento del bilancio della guerra in 239 milioni.

Dimostra, analizzando le spese proposte e i mezzi per fronteggiarle, come la somma dei 239 milioni non sia oltrepassata; tanto è vero che nessuno tentò nemmeno la dimostrazione opposta tranne che per la questione delle aree che fu dimostrato essere semplicemente di forma, non di sostanza, e in ogni modo ristretta ad una cifra insignificante.

Afferma altresì che la Giunta del bilancio ha provveduto affinchè sia compiuto innanzi tutto il rinnovamento delle artiglierie; di maniera che, anche nella non concessa ipotesi che le previsioni falliscano, basterà ritardare d'un anno o due le opere minori, dopo avere corrisposto a quelle necessità che tutti riconoscono e senza le quali l'esercito italiano si troverebbe in condizioni inferiori dinanzi a tutti gli eserciti d'Europa.

Perciò la proposta dell'on. Fortunato, di respingere senz'altro il disegno di legge, crede dipenda piuttosto da contrarietà a tutto un indirizzo generale dello Stato che da uno studio obiettivo del disegno di legge.

Nega che per l'attuale ordinamento dell'esercito non bastino i 239 milioni dello stanziamento di bilancio; e in ogni modo afferma essere suo convincimento che si possano fare molte e coraggiose economie nell'amministrazione della guerra a beneficio della parte vitale dell'esercito.

Esaminando poi il problema dal punto di vista della proporzione fra le spese militari e la potenzialità economica del Paese, dissente da coloro i quali negano che la proporzione ci sia; e ricorda che l'Italia non potrebbe rinunziare senza pericolo alla difesa dei suoi interessi vicini e lontani, nè dimenticare che oramai la forza è diventata la sola sanzione del diritto.

Non è sempre vero, come l'on. Fortunato disse, che le nazioni povere siano mal sicure e decadano. Ci furono nazioni povere che crebbero di grandezza e di forza; le nazioni decadono soltanto quando impoveriscono progressivamente. E poichè non è vero che l'Italia impoverisca progressivamente (Commenti — Interruzioni) come risulta da dati inconfutabili, non può essere vero, come si vuole affermare, che le spese militari conducano il Paese alla rovina (Vive approvazioni).

Nè maggiore fondamento ha la tesi di coloro i quali sostengono che la ricchezza d'Italia non sia ugualmente distribuita e che ci siano regioni endemicamente miserabili. Certo ci sono re-

gioni nelle quali, per molte cause, le sofferenze sono più gravi; ma queste sofferenze non possono essere aggravate da questa legge nè migliorate da piccoli e inopportuni sgravî (Bene! Bravo!) che non possono essere di aiuto efficace. Ciò che occorre è dare lavoro (Bene! Bravo!) e crescere la misura dei salari.

La questione della difesa nazionale si collega coll'esistenza stessa del paese (Bene! Bravo!) e colla protezione di tutti i suoi più vitali interessi.

L'Italia si è fatta per sola virtù delle sue energie e del suo volere; non perchè ce l'abbiano lasciata fare (Vive approvazioni — Applausi).

All'on. Fortunato, che non vuole parvenze di grandiosità, osserva che fra queste non possono essere messe in alcun modo le spese che si fanno per l'esercito; ad ogni modo gli chiede in che dovrebbe consistere quel programma che egli chiama modesto.

FORTUNATO. Essere, non parere! (Approvazioni — Commenti).

FORTIS nota quindi che bisogna essere! (Vive approvazioni) e per essere veramente, rileva come siano insufficienti la più parte dei nostri stanziamenti, non provvedendosi in modo adeguato a bisogni essenziali (Bene! Bravo! — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Perciò se ammette che il programma possa essere modesto, come vuole l'on. Fortunato, non può però consentire che esso sia al disotto del necessario.

Nota come tutti i grandi uomini che hanno cooperato a fare l'Italia, ne abbiano sognato grande l'avvenire, e si siano sempre inspirati ad alti ideali. E l'oratore s'inspira a quei nobili esempî e non può concepire una Italia, che non sia considerata nel mondo (Bene! Bravo!), e che non abbia una potenza materiale che le permetta di conseguire i suoi ideali (Applausi vivissimi — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

Presentazione di un disegno di legge:

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per « aumento del fondo assegnato sul capitolo 28 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1900-901 ».

Seguito della discussione delle spese militari.

MIRABELLI non può condividere le idee svolte con tanta eloquenza dall'on. Fortis. Altre idee propugna, le quali, pure essendo meno ottimiste, sono però più conformi al concetto moderno di uno Stato prospero e forte.

Accennando alla questione finanziaria, ricorda il programma, svolto a Firenze dal partito al quale l'oratore appartiene, d'una riforma tributaria democratica.

Senonchè ostacolo a questa riforma è l'ingente onere delle spese militari; e questo ostacolo fino ad oggi non è stato possibile di superare.

Lo spirito del militarismo impera sempre ed impedisce la piena esplicazione dei principî del regime parlamentare.

Questa incompatibilità fra la politica degli sgravî e l'eccesso delle spese militari s'impone ora più più che mai alla Camera, dopo il recente voto che respingeva la proposta di abolizione del dazio sul grano.

La questione degli ordinamenti militari non è soltanto tecnica, ma altamente politica. E a questo proposito conviene distinguere fra l'esercito, che è sì cara e nobile parte della famiglia italiana, e il militarismo che è la corruttela dell'esercito, come il clericalismo è la corruttela della religione (Benissimo!).

Il militarismo si collega con la nostra politica esterna, e con tutta la nostra politica interna.

Dal 1882, data della triplice alleanza, comincia la progressiva esagerazione del militarismo, e con esso il progressivo aumento di quello squilibrio finanziario, che soffoca le feconde energie nazionali.

E così si persevera in una situazione di cose dolorosissima e pericolosa.

Su questa situazione l'oratore richiama tutta l'attenzione degli uomini, che sono al Governo, ammonendoli che il popolo non perdona a coloro che lo abbiano ingannato (Approvazioni a Sinistra).

RUBINI esaminerà la questione principalmente dal lato finanziario.

Per quel che riguarda l'organico si limita a dichiarare che, a parer suo, l'on. Fortis non è riuscito a distruggere i gravi argomenti messi innanzi dall'on. Fortunato; e anche i discorsi degli onorevoli Afan de Rivera e Maurigi hanno in sostanza dimostrato che gli attuali stanziamenti non sono proporzionati all'ordinamento dell'esercito.

Nota intanto che la stessa Giunta del bilancio è costretta pel sessennio ad elevare la cifra complessiva del bilancio della guerra da 239 a 245 milioni. Tuttavia l'oratore approva anche questo aumento. Solo domanda che lo stanziamento di questo bilancio sia una buona volta effettivamente consolidato in una cifra, che non venga in nessun caso e a nessun patto superata.

Circa il rinnovamento dell'artiglieria si compiace in udire che il nuovo pezzo di campagna abbia qualità eccellenti. Avverte però che da alcuni si lamenta che non sia munito di uno scudo di difesa (Interruzione dell'on. Afan de Rivera).

Raccomanda di studiare attentamente questo punto, per non dover rifare poi quello che ora si è fatto.

Ad ogni modo l'oratore voterà la spesa proposta, purchè rimanga rigorosamente nei limiti indicati, e purchè si possa consolidare anche l'onere delle pensioni militari nella cifra di 36 milioni. E per far sì che questa cifra non venga superata neppure negli esercizi futuri è indispensabile che il Parlamento ritorni sulla questione dei limiti d'età, come ha proposto l'on. Luigi Luzzatti.

L'oratore dimostra con molti argomenti come sotto ogni aspetto sia un errore lo stabilire per legge limiti d'età uguali per tutti e come sia più opportuno lasciare libera l'azione del ministro.

Quanto meno, crede indispensabile, nell'interesse non solo della finanza, ma dello stesso esercito, elevare alquanto i limiti d'età, ora assolutamente troppo bassi.

Raccomanda al Governo il controllo del Ministero del tesoro sui collocamenti a riposo. Accenna anche all'opportunità di accantonare e conteggiare separatamente le ritenute per le pensioni.

In questo modo, facendo una finanza forte e costringendo le spese nei limiti giusti e ragionevoli, si terrà alto il credito del Paese, e si renderà possibile quella conversione del nostro debito pubblico, che sarà il vero e fecondo inizio di un'èra migliore pei contribuenti italiani (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

GIRARDINI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Badaloni.

FINARDI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle maggiori spese necessarie per la costruzione d'un nuovo edificio per l'Università di Torino.

Votazione a scrutinio segreto.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Afan de Rivera — Aguglia — Albertoni — Alessio — Aprile — Arconati — Arnaboldi.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Balenzano — Barilari — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Bastogi — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bonanno — Bonin — Bonoris — Borghese — Boselli — Bovi — Bracci — Branca — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Calderoni — Caldesi — Calleri Giacomo — Cama-

gna — Campi — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Caratti — Carcano — Casciani — Celli — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Civelli — Codacci-Pisanelli — Colonna — Colosimo — Compans — Contarini — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Curioni.

Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Gaglia — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Canneto — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — Donati Carlo — Donnaperna.

Engel.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Filì-Astolfone — Finardi — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Ghigi — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Giusso — Gorio — Grassi-Voces — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lollini — Lucca — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massimini — Maurigi — Maury — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Mirabelli — Montagna — Monti Gustavo — Murmura.

Niccolini — Nocito.

Olivieri — Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pala — Palberti — Pansini — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Parlapiano — Pastore — Patrizi — Pavia — Perla — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pistoja — Pozzi Domenico — Prinetti.

Quintieri.

Riva — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Saporito — Sapuppo-Asmundo — Serra — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Spada — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Tizzoni — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turbiglio.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Ventura — Vienna — Vigna — Vischi.

Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni.

Sono in congedo:

Aggio — Albertelli.
Bianchini — Biscaretti — Borsani.
Castiglioni — Ceriana-Mayneri — Cimati — Coffari — Cornalba.
De Cristoforis — De Giorgio — Della Rocca.
Facta — Ferraris Napoleone — Fradeletto.
Gatti — Gianolio — Grossi.
Lojodice — Luporini.
Marescalchi-Gravina.
Perrotta — Pinna — Pivano — Pozzato.
Rampoldi — Rizza — Rizzone — Rocca Fermo — Romano.
Sichel.
Visocchi.
Zabeo.

Sono ammalati:

Arlotta.
Bonacossa.
Capoduro — Cesaroni — Chiappero.
Farinet Francesco — Fede.
Lemmi.
Pais-Serra — Picardi — Pompilj.
Spirito Francesco — Stelluti-Scala.
Toaldi.
Vendemini.

Assenti per Ufficio pubblico:

Martini.
Roselli.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Disposizioni per la leva sui nati nel 1881:

Favorevoli	216
Contrari	43

Disposizioni per diminuire le cause della malaria:

Favorevoli	206
Contrari	52

Modificazione dell'articolo 88 della legge elettorale politica:

Favorevoli	161
Contrari	95

(La Camera approva).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle elezioni contestate di Cherasco (eletto Calissano); Nicastro (eletto Ventura) e Bivona (eletto Parlapiano).

Saranno discusse sabato, 30 marzo.

Sull'ordine del giorno.

CURIONI domanda che nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane sia iscritto il disegno di legge per l'allacciamento diretto fra il porto di Genova e le due linee dei Giovi.

RICCIO V. propone che nelle sedute antimeridiane si discuta anche la legge per la cedibilità del quinto degli stipendi e assegni degli impiegati civili.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni ed interpellanze.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere, se abbia intenzione di aderire alla domanda del Comitato padano, che invocò il taglio dei cavedoni presso Fossa Polesella, per facilitare il deflusso delle acque che allagano quel vastissimo territorio sollevandolo da gravi ed irreparabili danni.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, sui deplorevoli fatti avvenuti a Nardò la sera del 20 febbraio, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere, essendo quei fatti preveduti e conosciuti sin da molto tempo dalle Autorità locali, alcune delle quali si son mostrate assolutamente inadatte a reggere la cosa pubblica, avendo con suprema indifferenza e quasi con disprezzo trascurato gli urgenti veri bisogni di chi, soffrendo la fame, ripetutamente e modestamente aveva domandato lavoro; dando così luogo a funestissimi esempi che potrebbero trovare eco in altri Comuni di questa Provincia travagliata da acutissima crisi economica.

« Personè »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se di fronte ai recenti disastri avvenuti nell'Alpago, in provincia di Belluno, ed allo stato pericoloso di tutta quella regione non creda opportuno intervenire per una efficace sistemazione di quelle falde montane.

« Paganini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quale sia la vera significazione degli articoli 7 e 29 del Regolamento per i ginnasi e per i licei, e se non convenga diversamente garentire la dignità degl'insegnanti e la libertà dell'insegnamento anche nei ginnasi e nei licei.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere:

« Se abbia intenzione di modificare l'attuale Regolamento organico.

« Se voglia coordinarlo alla concessione della franchigia ai deputati, finchè non sia deliberata l'indennità secondo le due proposte di legge già presentate alla Camera.

« Se intende, nell'affermativa, presentare alla ripresa dei lavori parlamentari analogo progetto di legge.

« Giuliani ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se ed in qual misura intenda concorrere alla generosa iniziativa promossa da un gruppo di connazionali per istituire in Lugano un ospedale della Colonia italiana.

« Cabrini, Chiesi, Arconati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della guerra per conoscere:

« 1° Quali provvedimenti abbia preso di fronte alle propalazioni fatte a mezzo di una intervista, pubblicata in diversi giornali dal già Direttore del laboratorio pirotecnico di Bologna.

« 2° Se può dare sicuro affidamento, nell'interesse della difesa nazionale, che inconvenienti simili a quelli accertati nei laboratori di Bologna e di Capua non siano da lamentare negli altri laboratori del Regno, dove si fabbricano delle cartuccie.

« Libertini Gesualdo ».

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Valli Eugenio.

Dichiara che il Governo ha ritenuto, responsabile della rotta avvenuta in passato nella fossa di Valpolesella, il Comitato Padano.

Questi non avendo accettato di eseguire i lavori, si deliberò di eseguirli di ufficio, ed infatti vennero pochi giorni or sono affidati di comune accordo ad un'impresa costruttrice. Il Ministero si è occupato anche della proposta di tagliare i cavedoni per scolare le acque della botte; ma undici dei Consorzi polesani vi si rifiutarono recisamente, epperò il Ministero non potè esaudire quella richiesta.

VALLI E., non può dichiararsi soddisfatto. Riepiloga brevemente lo stato attuale delle cose. Ritiene che ci sia un solo rimedio: non tagliare completamente i cavedoni, il che sarebbe assurdo, ma praticarvi una semplice incisione per liberare prontamente dalle acque le migliaia di ettari del territorio Padano coperto dalle acque.

Ritiene che ciò possa ottenersi in pochissimi giorni.

L'opposizione dei Consorzi è degna di considerazione; egli osserva però che il tempo sarà brevissimo, stante la straordinaria pendenza; e che la Ditta assuntrice dei lavori assicura il nessun ritardo ai lavori praticando le incisioni richieste.

In caso contrario, l'intero raccolto andrebbe perduto.

La seduta termina alle 18,45.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzioni di Commissioni e nomina di relatori.

L'on. Stelluti-Scala è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Concessioni speciali per determinati trasporti sulle strade ferrate del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia (93) ».

In luogo dell'on. Cocco-Ortu, nominato ministro, è stato eletto presidente della Commissione per l'esame del disegno di legge: « Onorari ai procuratori e patrocinio legale nelle preture (187) » l'on. Gallini, che è pure stato eletto relatore per il disegno di legge stesso, in sostituzione dell'on. Mazziotti, nominato sottosegretario di Stato.

Convocazione di Commissioni.

Per stasera, alle ore 21, nell'Ufficio II, è convocata la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Autorizzazione della spesa occorrente per la costruzione di una nuova Aula per la Camera dei deputati e per la sistemazione del Palazzo di Montecitorio (241) ».

Commissioni convocate per venerdì 29 marzo 1901.

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Revisione generale dei redditi dei fabbricati e modificazioni alle leggi sulla relativa imposta (192) » (Ufficio II).

Alle ore 13 e mezzo: la Giunta generale del bilancio per l'esame di diversi disegni di legge per maggiori assegnazioni.

Alle ore 16: in seduta preparatoria la Giunta delle Elezioni.

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 27 corrente della Camera dei comuni, il deputato Barthlett chiese se il Governo chinese si sia rifiutato di firmare il trattato relativo alla Manciuria e se il Governo inglese appoggierà la China nella sua resistenza alle pretese della Russia.

Il sottosegretario di Stato parlamentare per gli affari esteri, sig. Cranborne, rispose che il Governo inglese non può pretendere di essere informato minuziosamente sul corso di negoziati che non riguardano affatto l'Inghilterra; quindi può dispensarsi dal rispondere all'interpellanza.

Rispondendo ad un'altra interpellanza, il sig. Cranborne disse che, secondo la versione, pervenuta a conoscenza del Governo inglese, del testo del trattato relativo alla Manciuria, le disposizioni dello stesso non toccano affatto gli interessi britannici in quella parte della China, alla quale si riferisce il trattato.

***

Il *Times* ha per telegrafo da Pechino, 26 marzo:

Le notizie sul rifiuto della China di firmare il trattato per la Manciuria sono per lo meno premature. È certo soltanto che furono mandati al Trono diversi promemoria in senso di energica protesta contro la convenzione che si starebbe per firmare. E altre proteste seguitano ad arrivare alla Corte, ma la parte reazionaria sta con la Russia, cioè è favorevole alla convenzione per la Manciuria.

***

Telegrafano da Pechino all'*Agenzia Reuter*:

Sembra che gl'inviati non riescano a mettersi d'accordo circa il modo in cui dev'essere organizzato il servizio di polizia nel quartiere delle Legazioni. La maggioranza propone di formare le truppe di polizia con soldati dell'esercito regolare, al comando di un ufficiale delle truppe europee.

L'inviato inglese, Satow, il rappresentante americano Rockhill, e qualche altro inviato, dichiararono che, quantunque sia desiderabile l'istituzione di una guardia di polizia internazionale, sarebbe meglio che questa venisse organizzata in modo da non poter essere richiamata quando la sua presenza sarebbe precisamente più necessaria che mai. Perciò sarebbe desiderabile che l'ufficiale, comandante della guardia, non appartenesse come ufficiale attivo ad un contingente europeo. Sostengono pure che sarebbe un errore il trasformare ciascuna Legazione in una specie di accampamento trincerato. Alcuni inviati proposero d'esaminare la questione se non sarebbe più consigliabile rimettere ai Governi stessi la decisione sul modo di difesa delle Legazioni.

***

Il *Piccolo* di Trieste ha, per telegrafo, da Bruxelles, 27 marzo:

Da fonte autentica si assicura che il presidente Krüger è stato esortato dal Governo americano a rivolgersi, con una circolare, alle Corti europee per invocare il loro intervento.

Krüger avrebbe inoltre ricevuto dal presidente Mac-Kinley l'invito a visitarlo a Washington. Krüger seguirà quest'invito fra alcune settimane.

***

È stato pubblicato, a Londra, il testo della nota, in cui, in risposta alla comunicazione relativa del Governo di Washington, si dichiara che il Governo inglese non può accettare la convenzione del canale di Nicaragua, con gli emendamenti del Senato americano.

La risposta è cortese, ma ferma. Essa enumera tutte le obiezioni che solleva la convenzione; la principale di esse si riferisce alla clausola in virtù della quale gli Stati-Uniti si riservano esclusivamente la facoltà di prendere delle misure per assicurare la difesa del canale e per mantenervi l'ordine.

Il ministro degli esteri d'Inghilterra osserva, che se il Governo di S. M. britannica accettasse questa convenzione, gli Stati-Uniti avrebbero il diritto d'intervenire nel canale nell'eventualità di un *casus belli*, mentre la Gran Bretagna, con tutti i suoi immensi possedimenti sul continente americano, si troverebbe assolutamente impedita di agire e di prendere quelle misure che fossero richieste dai suoi interessi nel canale od in prossimità.

Per queste ed altre ragioni il ministro degli affari esteri, lord Lansdowne, dichiara che si atterrà alle disposizioni del trattato del 1850 ed agl'impegni reciproci in esso stipulati.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 24 marzo 1901.

Presiede il socio Cossa, *Presidente dell'Accademia.*

Il socio Spezia presenta come omaggio a nome dell'autore, dott. Alessandro Roccati, una memoria stampata, intitolata: « Ricerche mineralogiche, sulle sabbia della Grotta del Bandito, Val di Gesso (Cuneo) ».

Vengono presentati, ed accolti per l'inserzione negli *Atti*, i seguenti scritti:

1. Sulla solubilità del quarzo nelle soluzioni di tetraborato sodico, nota del socio Spezia;

2. Lo studio quantitativo degli organismi e gli indici di mancanza di correlazione e d'assimmetria, nota del socio Camerano.

3. Un'osservazione relativa alla reducibilità delle trasformazioni Cremoniane e dei sistemi lineari di curve piane per mezzo di trasformazioni quadratiche, nota del socio Segre.

4. Intorno alle glandole emolinfatiche nell'uomo ed in alcuni altri mammiferi, nota dei signori Egidio Morandi e Pietro Sisto presentata dal socio Bizzozero.

Raccoltasi in seduta privata, la Classe elegge alla carica triennale di direttore della medesima, salvo l'approvazione Sovrana, il socio Bizzozero.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono, ieri, all'*Hôtel di Londra,* a restituire la visita fatta Loro da S. A. R. il Principe Massimiliano di Baden.

S. M. la Regina Madre ricevette, ieri, la Commissione delle signore milanesi, venute appositamente in Roma per presentare all'Augusta Vedova l'albo di condoglianze e di devozione sottoscritto da parecchie centinaia di signore.

S. M. la Regina Madre si mostrò oltremodo grata e commossa dell'attestato di devozione, esprimendo con parole, che dimostravano la sensibilità dell'anima, il Suo Sovrano gradimento per il gentile pensiero che informò il dono.

S. M. invitò a colazione le signore, con le quali s'intrattenne lungamente.

S. E. l'ambasciatore di S. M. il Re d'Inghilterra presso S. M. il Re d'Italia, lord Currie, partì ieri da Malta per far ritorno in Roma, via Siracusa e Reggio.

Per Giuseppe Verdi. — Nel pomeriggio di ieri venne inaugurata a Brescia l'Esposizione degli autografi e delle memorie del maestro Verdi, disposta dal cav. Pasini.

Dopo l'inaugurazione, l'Esposizione fu aperta al pubblico.

L'introito andrà a beneficio dell'Istituto dei figli dei carcerati.

Nella sera al Teatro Grande, affollatissimo, ebbe luogo un concerto di musica verdiana con 230 esecutori diretti dal maestro Chimeri.

Il prof. Fenaroli, R. Provveditore agli studî, pronunziò un applaudito discorso, commemorando Giuseppe Verdi.

Commemorazione Raffaellesca. — Nella R. Accademia « Raffaello » ad Urbino, ieri, il comm. Morris Moore commemorò il divino pittore.

La città era festante. Un imponente corteo recò fiori alla casa ove nacque il grande urbinate.

Servizio pacchi postali. — In vista dell'aumento dei pacchi che si verificherà in occasione delle prossime feste pasquali, la Direzione delle Poste ha prescritto agli Uffici:

di esigere che gl'imballaggi siano solidi, resistenti, adatti alla natura del contenuto e bastanti a garantirlo, e che gl'indirizzi siano scritti chiaramente sull'involucro od almeno su carta incollatavi per intero e non mai cucita od attaccatavi con ceralacca;

di raccomandare l'inserzione nei pacchi d'un fac-simile dell'indirizzo;

di curare che nei pacchi e nei bollettini sia indicato nettamente il loro peso e quello netto, delle varie specie di merci inclusevi, enunciando la precisa denominazione di queste;

di maneggiare i pacchi con attenzione in guisa da evitare rotture e danni;

di seguire tutte le norme che segnatamente tendono a prevenire confusioni durante il trasporto, fra le spedizioni dirette di pacchi sciolti.

La frana di Vaglio. — Telegrafano da Lama di Mocogno, 27 notte, al *Corriere della sera*:

« Da quarantotto ore nevica continuamente, rendendo più disperata la situazione dei danneggiati. Stasera alla neve si è aggiunto il vento, sicchè è impossibile trasportare al coperto le masserizie, il tempo pessimo impedendo la costruzione di baracche di legno e il trasporto della roba in casolari lontani.

Continua il movimento. Oggi la frana si è spostata verso lo Scoltenna altri cinque metri. Le autorità, il presidente del Comitato di soccorso, Nicandro Carlotti, sono sempre sul luogo. Si distribuiscono soccorsi ai più indigenti tra i danneggiati.

Il prefetto di Modena, con circolare telegrafica, ha invitato i sindaci della provincia a promuovere una sottoscrizione a favore della popolazione di Vaglio e a trasmettere direttamente al sottoprefetto di Pavullo il denaro raccolto.

Si annuncia la formazione di Comitati di soccorso a Modena. Il barone Raimondo Franchetti da Mantova ha inviato lire 500.

I carabinieri e le guardie forestali e comunali continuano, con altri speciali incaricati, a sorvegliare con zelo ammirabile le case pericolanti ».

Le valanghe del Sempione. — Si ha da Briga, 27: « Incalcolabili sono i danni prodotti dalle enormi valanghe del Sempione.

La massa di ghiaccio e di neve proveniente dal ghiacciaio di Rossboden e del Grisserengrat colpì tutta la vallata di Seng, sopra una estensione da 700 a 1000 metri, e, sorpassando di 300 metri la strada del Sempione, distrusse sul suo passaggio degli *châlets*, delle stalle, magnifici pascoli e foreste.

Vi furono anche due vittime: Giuseppina Escher ed Antonietta Arnold, di Sempione; entrambe erano occupate a governare il bestiame e furono seppellite.

La massa caduta è enorme.

La neve cadendo tutt'ora, è impossibile rendersi conto se sono probabili delle nuove valanghe.

Il villaggio di Sempione è gravemente minacciato; esso era già stato distrutto, or fanno due secoli, da una catastrofe simile.

Non fu possibile di mandare dei soccorsi da Briga, la neve raggiungendo su taluni punti della strada 15 a 20 metri di altezza e le valanghe continuando sempre a cadere. La gola di Goudo è parimenti sbarrata dalle valanghe.

Si è riusciti ieri, per la prima volta dopo il 10 marzo, a far pervenire la valigia delle lettere di Sempione a Briga a mezzo di portatori, che se le trasmettono di tappa in tappa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MARSIGLIA, 28. — 3000 operai lavorano stamane sulle banchine. I carri che circolano sono più numerosi. La calma è completa. La città riprende l'aspetto normale.

NEW-YORK, 28. — Un dispaccio da Manilla annunzia che Aguinaldo col suo stato maggiore è stato fatto prigioniero dal colonnello Funston presso Casiguran.

BELGRADO, 28. — Si dice che le numerose conferenze che hanno luogo fra il Re e gli uomini politici di tutti i partiti avrebbero lo scopo di modificare la Costituzione nel senso d'introdurvi il sistema delle due Camere e cioè la creazione del Senato, i cui membri sarebbero in parte nominati dal Re ed in parte eletti dai distretti.

STEJINSBURG, 28. — I *Commandòs* Kritzinger, Scheepers e Venreenen si sono riuniti e marciano da Ventersdad in direzione del fiume Orange.

PARIGI, 28. — Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, ed il ministro del commercio, Millerand, hanno ricevuto i delegati dei Corpi eletti e degli scioperanti del porto di Marsiglia.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato che egli era disposto a consigliare alle due parti di ricorrere ad un arbitro per l'interpretazione della convenzione dell'agosto 1900, ma che non spettava al Governo di intervenire per imporre nuove convenzioni.

BERLINO, 28. — *Camera dei signori prussiana.* — Rispondendo ad una mozione che invita il Governo a presentare quanto prima al Reichstag la nuova tariffa doganale e ad accrescere la protezione dell'agricoltura, il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, dichiara che, appena saranno terminati i lavori preliminari, il progetto per la tariffa doganale sarà presentato al Consiglio Federale, il quale lo esaminerà al più presto possibile.

Sebbene egli non possa esercitare pressione sul Consiglio Federale, crede che tutto sarà accelerato per quanto è possibile: tuttavia è impossibile fissare ora la data della presentazione del progetto al Reichstag.

Il conte de Bülow soggiunge che nel progetto saranno mantenuti i principî di fare progredire con ogni energia gl'interessi dell'agricoltura e di procurare un equo aumento dei dazi d'importazione agricola (Bravo!).

BERLINO, 28. — Confutando alcuni apprezzamenti dei giornali, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, non ha affatto intenzione di far dipendere i lavori relativi alla questione della tariffa doganale dalla sorte che incontrerà il progetto di legge sui Canali di navigazione, del quale si occupa la Dieta prussiana.

La *Norddeutsche* aggiunge che in un tempo prossimo il Governo prussiano darà il suo parere sul progetto della tariffa doganale ed allora il Consiglio Federale deciderà in proposito.

BERLINO, 28. — L'Imperatore condusse oggi il reggimento « Imperatore Alessandro » alla sua nuova caserma, situata vicino al Castello Reale.

Secondo la *Kreuz Zeitung* l'Imperatore, pronunziando un discorso per la circostanza, disse che il reggimento è specialmente chiamato a proteggere la residenza del Re e della Famiglia Reale e ricordò l'eroica condotta del reggimento nel 1848.

BERNA, 28. — In seguito ad improvvisa malattia di un giudice, il Tribunale federale aggiornò *sine die* il dibattimento circa la domanda d'estradizione di Vittorio Jaffei.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione dell'articolo del progetto di legge sulle associazioni, che determina l'impiego dei beni nel caso di scioglimento delle congregazioni.

Lhopiteau propone che, dopo lo scioglimento di una Congregazione, i beni di questa, che non siano ritirati dai donatori, siano divisi fra coloro che ne hanno diritto.

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, respinge l'emendamento e dichiara che egli vuole che i beni vadano in proprietà dello Stato, il quale provvederebbe a soccorrere i membri della congregazione disciolta, bisognosi o malati incurabili.

Malgrado l'insistenza di Waldeck-Rousseau, il primo paragrafo dell'emendamento è approvato con 291 voti contro 255.

LONDRA, 29. — *Camera dei lordi.* — Il ministro degli affari

esteri, marchese di Lansdowne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che le Potenze sono unanimi sui seguenti punti:

1° non esiste lo stato di guerra colla China:

2° non desideriamo di acquistare vantaggi territoriali; ma desideriamo il mantenimento della porta aperta;

3° se venissero accordati privilegî ad una Potenza, le altre avrebbero diritti equivalenti.

Il marchese di Lansdowne dichiara che la convenzione relativa alla Manciuria non merita troppa attenzione, perchè non diminuisce menomamente i diritti delle Potenze, e lascia liberi i porti a trattato di Niu-chuang e Ta-lien-wan.

Tuttavia egli soggiunge che il Governo, conscio delle difficoltà esistenti in China, farà tutti gli sforzi perchè si addivenga alla conclusione dei negoziati e si ponga così fine ad una situazione piena di pericoli.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoga domanda, dichiara di non conoscere nulla di nuovo circa i negoziati fra il generale lord Kitchener ed il generale Botha.

Soggiunge che le condizioni che l'Inghilterra farebbe ai Boeri, rimangono immutate.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte dal ministro, marchese di Lansdowne, alla Camera dei lordi.

YOKOHAMA, 29. — Una nota ufficiale dichiara che l'Inghilterra ha informato il Giappone che la questione della Manciuria è compresa nell'accordo tra l'Inghilterra e la Germania.

LONDRA, 29. — Una nota ufficiosa afferma che la China non ha firmato alcuna Convenzione colla Russia, relativa alla Manciuria.

BERLINO, 29. — La *Kreuz Zeitung* dice che l'Imperatore Guglielmo, rivolgendo ieri la parola al reggimento Alessandro, rilevò che gli Czar ne furono capi onorarî ed espresse il desiderio che i rapporti tradizionali fra la Russia e la Germania si mantengano sempre inalterati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 28 marzo 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 749,6

Umidità relativa a mezzodì . . . . 39.

Vento a mezzodì . . . . N debolissimo.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 13°,5. / Minimo 7°,7.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 28 marzo 1901.

In Europa: pressione massima sulla Russia, Vologda 766; minima 749 sulla Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario dappertutto; temperatura diminuita; pioggiarelle sull'alto e medio versante, e sull'alto Tirreno; venti forti settentrionali lungo le Alpi, del 3° quadrante sul medio Tirreno con mare agitato.

Stamane: cielo vario sul medio versante Adriatico e Italia inferiore; nuvoloso altrove; venti moderati settentrionali al NE e Sardegna, forti di ponente sull'alto Tirreno, varî altrove; mare agitato intorno all'Elba.

Barometro: basso a 752 su tutta l'Italia superiore, massimo a 755 su Cagliari e Palermo.

Probabilità: venti moderati prevalentemente del 4° quadrante; cielo vario; Tirreno mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 28 marzo 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	agitato	11 1	3 0
Genova	coperto	legg. mosso	11 9	5 0
Massa Carrara	3/4 coperto	mosso	12 1	2 9
Cuneo	1/4 coperto	—	9 0	— 1 1
Torino	3/4 coperto	—	8 7	— 0 5
Alessandria	coperto	—	10 5	0 0
Novara	1/2 coperto	—	1[illegible] 0	— 0 2
Domodossola	1/2 coperto	—	9 1	— 4 9
Pavia	3/4 coperto	—	12 7	— 2 0
Milano	coperto	—	10 7	0 9
Sondrio	1/4 coperto	—	10 1	— 0 3
Bergamo	coperto	—	8 5	0 5
Brescia	1/4 coperto	—	11 3	2 7
Cremona	coperto	—	9 5	2 2
Mantova	3/4 coperto	—	9 8	2 0
Verona	1/2 coperto	—	9 6	1 9
Belluno	coperto	—	5 2	0 1
Udine	coperto	—	6 2	— 0 9
Treviso	coperto	—	7 8	0 6
Venezia	coperto	calmo	8 0	1 1
Padova	coperto	—	8 2	1 3
Rovigo	coperto	—	8 2	1 0
Piacenza	3/4 coperto	—	10 2	0 6
Parma	coperto	—	9 5	1 5
Reggio Emilia	coperto	—	8 4	4 6
Modena	3/4 coperto	—	9 3	1 4
Ferrara	coperto	—	8 5	1 9
Bologna	coperto	—	7 5	2 4
Ravenna	3/4 coperto	—	12 3	1 4
Forlì	coperto	—	10 0	3 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	13 9	3 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	11 0	6 4
Urbino	sereno	—	10 1	2 2
Macerata	1/2 coperto	—	10 1	4 5
Ascoli Piceno	sereno	—	12 5	4 0
Perugia	3/4 coperto	—	10 2	2 6
Camerino	3/4 coperto	—	10 5	2 0
Lucca	1/4 coperto	—	10 8	3 9
Pisa	1/2 coperto	—	12 8	2 4
Livorno	1/4 coperto	mosso	11 4	3 5
Firenze	coperto	—	11 3	3 0
Arezzo	3/4 coperto	—	10 5	2 6
Siena	coperto	—	9 0	1 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	14 7	7 7
Teramo	sereno	—	13 3	4 0
Chieti	sereno	—	12 2	4 4
Aquila	1/2 coperto	—	11 5	1 8
Agnone	sereno	—	12 2	0 0
Foggia	1/4 coperto	—	16 6	8 9
Bari	1/4 coperto	calmo	14 7	7 9
Lecce	1/2 coperto	—	19 2	10 2
Caserta	1/4 coperto	—	15 2	3 1
Napoli	1/2 coperto	calmo	13 8	6 9
Benevento	sereno	—	14 8	6 0
Avellino	1/4 coperto	—	13 5	4 8
Caggiano	1/4 coperto	—	9 8	2 1
Potenza	1/4 coperto	—	10 6	2 2
Cosenza	sereno	—	17 0	8 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	10 6	3 8
Reggio Calabria	coperto	mosso	15 0	11 8
Trapani	1/2 coperto	calmo	16 5	12 4
Palermo	3/4 coperto	calmo	17 6	5 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	8 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	3/4 coperto	calmo	15 8	11 8
Catania	coperto	mosso	17 4	9 2
Siracusa	coperto	legg. mosso	14 2	5 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	14 2	5 0
Sassari	3/4 coperto	—	8 5	3 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. — Tipografia delle Mantellate — Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*